

Circolare interna per gli aderenti di COME NOI - Non in vendita - N. 2/2017
COME NOI O.N.L.U.S. - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale - C.F. 97546260015
Via F. Valentino, 18 - 10136 TORINO (Italia) - Tel./Fax: 011/356000 - c/c postale 29696101 - IBAN IT26.E07601.01000.000029696101
c/c bancario: Unicredit Banca - IBAN IT20.S02008.01107.000003911699 - www.comenoi.org - e-mail: comenoi@comenoi.org
Spediz. in a.p. Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Torino

COMENOI O.N.L.U.S.



50 anni - 1966/2016

Direttore Responsabile: G. Germano - Soci: Amari Ferrero, Balliano, Balosso, Bisello, Bono, Caciagli, Calarco, Carlevaris, Casassa, Cavallini, De Vecchi, Faccenda, Ferraris, Garis, Germano, Giaccone, Mayer, Milanese, Mollea, Petruzzelli, Peyron, Pianezza, Puccio, Rabajoli, Rao Torres, Roggero, Rowinski, Salvi, Sangiorgio, Schiffo, Tresso, Urani, Valerio, Vienna - Autorizz. Trib. n. 3524 dell'11.4.1985 - Le opinioni espresse negli articoli firmati non impegnano la direzione, ma solo i singoli autori.

novembre 2017

*Lo straniero è come un fratello
che non hai mai incontrato*

(Proverbio africano)



Con grande piacere vi invitiamo al

51° NATALE COME NOI
SABATO 2 dicembre 2017

Ore 15,30 Istituto Sociale - Corso Siracusa 10 Torino

www.comenoi.org



TORINO

TORINO LA MIA CITTÀ

Lo scorso maggio navigando su internet ho scoperto che da lì a poco sarebbe iniziato **un corso estivo di arabo per principianti: ovviamente non ci ho pensato due volte e mi sono ingenuamente iscritta**, nonostante la mia crescente difficoltà a memorizzare nomi, notizie e particolari, per non parlare della stanchezza che mi prende certe sere, quando mi addormento sfatta sul divano. Mi sono trovata all'interno di un gruppo abbastanza numeroso, di estrazione culturale varia, con persone di ogni età e ugualmente ignoranti in materia: questa parità di condizione ha smorzato un poco la mia iniziale preoccupazione.

Ci ha pensato l'insegnante di lingua madre a mettermi definitivamente in crisi, parlando e scrivendo alla lavagna alcune "facili" parole in arabo. All'inizio, anche su nostra richiesta, ci ha pure fornito la traslitterazione della pronuncia di ogni parola. Poi man mano che procedevano le lezioni, questa facilitazione è cessata, gettandomi nello sconforto. Una volta a casa, da brava allieva diligente, riscrivevo ordinatamente gli appunti presi al corso. E poi studiavo e ripassavo, ma in testa mi rimaneva ben poco.

In dodici anni d'insegnamento alle donne straniere analfabete nell'ambito del progetto "Torino la mia città", ho faticosamente memorizzato qualche parola od espressione marocchina, perché questa era l'etnia più numerosa nelle mie classi. Ohibò, stavano crollando le mie stelle fisse: niente più corrispondeva a ciò che sapevo, se non un misero "shukràn" (grazie)!

Per non parlare della scrittura: difficilissima. Mamma mia: è proprio arabo!!! E gli esercizi di pronuncia? Certi strani suoni gutturali, impossibili da riprodurre, mi facevano tornare a casa con la tosse!

Durante questo studio faticoso mi sono trovata spesso a pensare alle nostre allieve analfabete; in particolare mi sentivo solidale con quelle di loro più vicine a me per età.

Chissà quante difficoltà hanno incontrato nell'imparare una lingua così diversa dalla loro e nell'integrarsi nella nostra cultura occidentale, con stili e ritmi di vita totalmente estranei a quelli dei loro paesi d'origine!

Me le rivedo alle prime lezioni, spaesate e preoccupate, taciturne e chiuse nel loro riserbo, tanto da sembrare ostili, perché vergognose di fare brutte figure a confronto con le altre; in difficoltà a maneggiare la matita o ad orientarsi con le pagine del quaderno; rispettose oltre misura della maestra per quel retaggio culturale che le induce a un atteggiamento di timore reverenziale nei suoi confronti. Quando per contro hanno tante straordinarie abilità come sarte, ricamatrici, cuoche, pasticciere o artiste del tatuaggio con l'henné.

Come non commuoversi davanti alla loro situazione di donne fragili e anziane, talvolta vedove o abbandonate dal marito, costrette a lasciare il villaggio di campagna nel quale avevano sempre vissuto, con le sicurezze di un'intera esistenza, per vivere con la famiglia del figlio emigrato, in un paese totalmente estraneo alle loro tradizioni?



ISCRIZIONE AI CORSI IN VIA VADO

Ma questa frattura con le origini e la necessità di mollare tutto non la vivono solo le anziane, con cui più facilmente riesco ad immedesimarmi: nel nostro progetto si inseriscono sempre più giovani mamme, appena giunte in Italia per ricongiungimento col marito, con bambini da affidare alle baby sitter o con neonati da allattare al seno seguendo le lezioni.

Ogni anno noto con stupore che il flusso di queste donne, giovani o anziane, desiderose di iscriversi a scuola d'italiano diventa quasi un assalto a noi maestre nel tentativo di accaparrarsi un posto, per timore di rimanere escluse: in due mattinate nella sede di Via Leoncavallo siamo state costrette a chiudere le iscrizioni a quota 120 che rappresenta il massimo della capienza dei locali a nostra disposizione. Ecco la misura del successo del nostro progetto!

Siamo felici di poter dare loro l'opportunità di raggiungere gli obiettivi che ciascuna si è data: c'è chi da poco tempo a Torino desidera apprendere la lingua per non sentirsi isolata; oppure chi conoscendo già qualche parola o semplice frase, vuole migliorarsi al fine di sostenere il test A2 di lingua italiana per ottenere il sospirato



ALLIEVE IN VISITA AL MUSEO EGIZIO

permesso di soggiorno pluriennale; o ancora chi vuole accedere all'esame di terza media nella speranza di trovare più facilmente un'occupazione; e chi, già arrivata ad un buon livello di conoscenza della lingua, desidera continuare ad acculturarsi per inserirsi più efficacemente nella nostra società.

C'è stata anche qualcuna che, dopo aver effettuato, grazie a noi, svariate visite a musei e monumenti storici di Torino, ha chiesto di poter estendere alla famiglia e ad altri membri della comunità nordafricana questa possibilità.

E così l'anno passato per una decina di queste donne è stato possibile ideare e realizzare un progetto pilota per diventare guida al Museo Egizio per visitatori di lingua araba, grazie alla collaborazione tra MIC ed Egizio, con il sostegno economico della Compagnia di San Paolo.

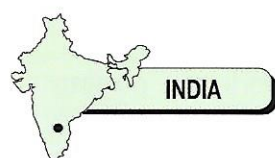
Visto il successo di questa iniziativa il MIC sta studiando un analogo progetto finalizzato alla formazione di guide di lingua araba per i Musei Reali.

L'obiettivo è permettere agli immigrati arabo-islamici di conoscere e apprezzare la cultura sabauda, attraverso la visita ai monumenti cittadini, favorendo una relazione biunivoca con la loro cultura di origine, in un'ottica di dialogo e comprensione reciproca.

In particolare si vogliono individuare alcuni percorsi interculturali specifici, studiati per illustrare gli aspetti più rilevanti e interessanti, in modo da suscitare interesse e curiosità, attraverso visite guidate e laboratori rivolti alle nostre donne immigrate.

Riteniamo che **il coinvolgimento congiunto di mamme e bambini in età scolare rappresenti l'elemento di maggiore novità di questo progetto**, pensato in un'ottica di museo partecipato e finalizzato a costruire e rafforzare il senso di cittadinanza e di inclusione.

Marinella Mangano Insegnante "senior" di
TORINO LA MIA CITTA'



E IN INDIA COME VA?

Cari sponsor dei bambini dell'India, come già largamente annunciato i numeri si stanno riducendo di anno in anno, nel 2017 sono stati meno di 50 i/le ragazzini/e che abbiamo seguito, alcuni sono ancora piccini e andranno aiutati più a lungo.

Molti hanno raggiunto la maggior età e l'indipendenza economica, un bel traguardo per ciascuno di loro.

Tutte le suore responsabili sono di nuovo cambiate, con calma il nostro impegno si volgerà ad altri paesi e ad altre formule di sostegno ai minori.

Se interessati potrete adottare una classe di ragazzi del Rwanda o nutrire con le vostre offerte un gruppo di bambini del Brasile....

Come sempre vi ringraziamo della costanza del vostro impegno.

Cristina Peyron



IL PROGETTO VEDOVE A BALA

Il nord Uganda, oltre ad affrontare la siccità della scorsa stagione, sta accogliendo migliaia di profughi provenienti dal confinante Sud Sudan in fuga da carestia e guerra.

A Bala continua, con ottimi risultati, il progetto di sostegno e micro finanziamento a gruppi di vedove, composti da circa 30 donne ciascuno.

Sono stati completati due cicli di finanziamento a 34 gruppi: la stragrande maggioranza ha reso il montante che gli era stato prestato.

Le cifre prestate sono servite per poter attivare micro progetti personali di natura agricola o microattività

commerciali.

A luglio 2017, durante una visita in Italia di Mons. Franzelli, Vescovo di Lira, abbiamo recepito la necessità di sostenere ancora i gruppi con un ulteriore nostro impegno di 20.000 Euro destinato a incrementare le disponibilità per il progetto affinché le cifre prestate a ogni gruppo potessero essere aumentate, per rendere più motivante il loro lavoro.

Tale cifra è stata inviata e così facendo da circa 30 Euro siamo passati a 50 Euro per componente dei gruppi.

Nel viaggio previsto entro fine anno, verificherò di persona i progressi dei gruppi e valuteremo la richiesta che ci viene dal Vescovo e dal Direttore della Caritas di Lira, Padre George, di aprire ad un'altra Parrocchia il progetto di micro finanziamento a Gruppi di Vedove e di Donne.

Nel prossimo notiziario di aprile vi aggiornerò sulla situazione.

Francesco Salvi

AUGURI AUGURI AUGURI

A **Eleonora** Leombruni e **Francesco** Tonioli, a **Alice** Giaccone e **Gianluca** Rabajoli, novelli sposi. Auguri cari da tutti i soci di Come Noi per un futuro pieno di gioia.

Ai neo nonni **Mary e Alberto** per la nascita di Vera e a **Cristina e Michele** per la nascita di Emilio. Auguri, auguri, auguri.